

## IL FORMATORE AGRICOLO AMBIENTALE

### **Percorso formativo e moduli didattici ed altre attività.**

Il percorso formativo del Corso di Perfezionamento del Formatore Agricolo Ambientale prevede lezioni frontali, visite ai luoghi di produzione - agricola e dei mezzi tecnici -, agli enti dove si amministra l'agricoltura, incontri con personalità autorevoli del mondo agricolo, uno stage presso aziende ed enti diversi, un periodo conclusivo trimestrale di avviamento al lavoro.

L'attività si svolgerà quindi non solo attraverso un percorso di formazione teorica, ma anche attraverso attività pratiche, incontri qualificati, verifiche con professionisti impegnati nella produzione e nella consulenza, e con imprenditori.

Il tutto per un numero di 330 ore complessive, di cui 230 teoriche e 100 pratiche.

L'obiettivo è quello di consolidare il bagaglio tecnico e culturale degli studenti verso la sostenibilità agricola, ma anche di offrire loro la possibilità di verificarla nel modo più concreto e chiaro.

L'insieme delle attività previste sarà gestito, dal punto di vista logistico e del calendario - in accordo con gli studenti e con le disponibilità degli interlocutori esterni - in forma dinamica, attraverso una programmazione coerente e contemporanea delle ore di lezione teorica e delle attività pratiche.

I moduli didattici a cui fare riferimento per entrambe le modalità formative sono nove, così denominati:

- economia sostenibile (35 ore);
- politiche per la sostenibilità agricola (40 ore);
- ecologia in agricoltura (25 ore);
- agroecologia e agricoltura biologica (25 ore),
- zootecnia e problemi dell'allevamento (25 ore);
- precision farming (25 ore);
- pianificazione territoriale (20 ore);
- multifunzionalità in agricoltura (20 ore);
- agricoltura sociale (15 ore).

Di seguito lo schema didattico di riferimento del programma.

Moduli didattici		
Titolo	Contenuti	Durata (ore)
<b>1. Economia sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Principi generali</li> <li>- Bilanci aziendali</li> <li>- Filiera corta</li> <li>- Mercati locali</li> <li>- Certificazioni di sostenibilità</li> <li>- Contratti di filiera</li> <li>Economia circolare</li> </ul>	36
<b>2. Politiche per la sostenibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile</li> <li>- Le strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile: il Green New Deal, la strategia Farm to Fork, la Strategia europea per la Biodiversità, il Piano clima</li> <li>- Quadro finanziario Pluriennale 2021-2027, le integrazioni del Next Generation EU e le implicazioni per le politiche per la sostenibilità</li> <li>- La PAC 2023-2027 e le nuove sfide per lo sviluppo sostenibile</li> <li>- La complementarità della PAC con altri strumenti di policy (il PNRR, la politica di Coesione, il LIFE)</li> <li>- Il PSN della PAC 2023-27: le scelte strategiche nazionali e regionali tra I e II pilastro</li> <li>- Principali strumenti di intervento a sostegno del settore agricolo, alimentare e forestale per incentivare lo sviluppo sostenibile (ecoschemi, interventi agro-climatici ambientali, benessere animale, investimenti non produttivi, investimenti finalizzati all'uso efficiente delle risorse, formazione, consulenza, ecc.)</li> <li>- Strumenti per migliorare l'integrazione tra produzione e consumatori (Sistemi di certificazione sostenibile, sistemi di tracciabilità, informazione dei consumatori)</li> </ul>	40
<b>3. Ecologia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fertilità dei terreni e conservazione della fertilità.</li> <li>- Reimpiego rifiuti da allevamento</li> <li>- Gestione della difesa delle piante (parassiti, patogeni, infestanti)</li> <li>- Biostimolanti.</li> <li>- La 'nuova' rotazione delle colture.</li> <li>- L'uso dell'acqua ed il suo risparmio.</li> </ul>	25
<b>4. Agroecologia e agricoltura biologica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizioni generali della agroecologia</li> <li>- L'approccio agroecologico alla agricoltura: esperienze realizzate.</li> <li>- Gli sviluppi della agroecologia nella agricoltura moderna.</li> <li>- Il Biologico: definizioni e normativa esistente e prossimi possibili sviluppi.</li> <li>- Il Bio in Italia: mercato ed opportunità.</li> <li>- Le procedure di riconoscimento e gli step per raggiungere il riconoscimento.</li> <li>- Le tecniche nelle produzioni vegetali e nell'allevamento: i problemi principali da affrontare</li> <li>- L'organizzazione del Biologico nel mercato e nella produzione.</li> </ul>	25
<b>5. Zootecnia sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Benessere animale</li> <li>- Gestione energetica dei reflui zootecnici</li> </ul>	20

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Biogas</li> <li>- Alimentazione contro le emissioni di ammoniaca</li> <li>- Selezione genetica animali in direzione della trasformazione alimenti con bassa emissione di ammoniaca</li> <li>- Zootecnia bio.</li> </ul>	
<b>6. Precision farming</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'agricoltura di precisione: definizioni e prospettive di applicazione.</li> <li>- Innovazione in agricoltura e agricoltura di precisione: una prospettiva importante</li> <li>- Risultati già ottenuti nel campo del risparmio delle risorse idriche, nei trattamenti fitosanitari, nei trattamenti di concimazione.</li> <li>- Droni, satellite, digitalizzazione, dati.</li> <li>- Sviluppi delle tecnologie a disposizione.</li> <li>- Il problema della proprietà dei dati.</li> </ul>	26
<b>7. Pianificazione territoriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione territoriale e politiche agroambientali (gli accordi agroambientali d'area, i biodistretti);</li> <li>- Pianificazione territoriale e politiche di sviluppo locale (il LEADER, la SNAI-Strategia Nazionale Aree interne);</li> <li>- Pianificazione territoriale e Food Policy (il patto di Milano; esperienze di food policy in Italia)</li> <li>- Altri strumenti di pianificazione territoriale (i piani di Distretto idrografico, la pianificazione forestale, ecc.)</li> </ul>	20
<b>8. Multifunzionalità agricola</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione Multifunzionalità agricola;</li> <li>- Resilienza del settore agricolo, non abbandono del territorio e tutela da fenomeni connessi all'abbandono (dissesto idrogeologico, erosione, consumo suolo agricolo, desertificazione sociale, ecc.)</li> <li>- Settore agricolo e opportunità di integrazione di reddito (agriturismo e altre forme di diversificazione dell'attività agricola)</li> <li>- Settore agricolo, servizi ecosistemici erogati e possibile remunerazione</li> </ul>	20
<b>9. Agricoltura sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di agricoltura sociale e normativa di riferimento nazionale e regionale</li> <li>- Esperienze di agricoltura sociale in Italia</li> <li>- Politiche di sostegno per l'agricoltura</li> <li>- Requisiti per investire in agricoltura sociale</li> </ul>	20

Potranno essere possibili modifiche di orario, mantenendo comunque fermo il generale riparto dei moduli e dell'indirizzo didattico, come pure potranno essere adottate modifiche di contenuto didattico in base alla evoluzione del corso, in base a opportunità che si potranno verificare in corso d'opera, in base anche alle propensioni degli studenti e di dichiarate richieste che potranno giungere nella verifica dell'andamento della attività didattica.

Il percorso formativo è solidamente ancorato a una visione che associa la preoccupazione produttiva, che è costitutiva dell'attività agricola e condizione

di sostenibilità economica, con la necessità di innovazione in tutti i settori sensibili, al fine di perseguire risultati misurabili verso la sostenibilità ambientale.

Un percorso che è favorito dalle politiche comuni che vanno ben conosciute e ben utilizzate al fine di sostenere l'agricoltura in questa complessa fase di transizione in un mercato mondiale che cambia.

Infine territorio, multifunzionalità e socialità completano una visione che valorizza la stessa agricoltura quale sede di servizi ecosistemici e di accoglienza, dai quali non si può prescindere.

L'alto livello della proposta formativa e dell'esperienza offerta ai partecipanti in relazione alla gratuità del Corso - grazie al sostegno di Fondazione Cariplo e alla sua missione filantropica attenta ai bisogni sociali, alla formazione dei giovani e all'ambiente - comporterà una piena responsabilità oltre all'orgoglio di partecipare a questa sperimentazione didattica, unica nel settore.

Per quanto riguarda il monitoraggio della attività il Comitato Scientifico verifica per ogni ciclo didattico il dosaggio della parte teorica e di quella pratica con riferimento ai contenuti dei diversi cicli di lezione, verifica il grado di soddisfazione e di apprendimento da parte degli studenti, definisce i successivi passaggi in particolare per le relazioni con le aziende ed Enti. Va da sé che l'Odaf, nella sua funzione di validazione, seguirà tutti i passaggi didattici e formativi.

Il progetto si propone anche di agevolare l'avviamento al lavoro dei partecipanti mettendo i corsisti a diretto contatto con i possibili offerenti, oltre che mettendoli nelle condizioni di avviare un'attività in proprio o con altri con le competenze necessarie ad attuarla secondo i criteri della sostenibilità.

Per quanto riguarda le aziende produttrici, agricole ma anche agroalimentari o produttrici di mezzi tecnici per la agricoltura sostenibile ( meccanica, microbiologica, della digitalizzazione, dei droni ) andranno presi opportuni contatti al fine di concordare relazioni e opportunità. Si ipotizzano da 3 a 5 aziende agricole, da 3 a 5 aziende industriali. Le aziende andranno ritrovate preferibilmente in Lombardia. La situazione produttiva esistente consente una ampia opportunità di scelta delle singole unità produttive.

Per quanto riguarda gli Enti sono individuati nelle forme organizzate della agricoltura, negli Enti Parco, negli Enti territoriali. Si ipotizzano da 3 a 5 Enti.

L'elaborato finale, redatto dagli studenti a fine tirocinio, rappresenta occasione di verifica in ordine ai risultati formativi di tipo professionale, al giudizio sulla esperienza intrapresa da parte degli studenti, alla verifica su taluni aspetti della attività che hanno particolarmente segnato la formazione, a specifici risultati conseguiti per la parte di tirocinio. Anche a suggerimenti derivati dalla esperienza realizzata.